

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Redazione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia 0.5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

UN CONFRATELLO INASPETTATO

Si sapeva da qualche tempo di tentativi fatti da un gruppo, anzi da un gruppetto di persone, per scindere a Padova un nuovo organo di pubblicità. Secondo le voci quel gruppetto era costituito da pochi, o sdegnosi, non sempre, a dir vero, irragionevolmente, di vedersi crudelmente obliati, mentre l'epoca si presta tanto ad inspiegabili gonfiature; o da qualche altro, che, se si è all'improvviso sgonfiato, non deve essere incolpato se stesso e la propria incoerenza.

Ma tutte le volte quei tentativi di fondare un nuovo giornale, sono falliti, o perché mancava l'occasione, o perché i mezzi erano insufficienti per mandarli ad effetto.

Gli stessi uomini, accresciuti di qualche diecimo raccolto per via, non avevano però mai abbandonata la loro idea, ma la seguivano colla tenacia di chi, piccandosi di essere qualche cosa, si crucia di vedersi tenuto in non cale.

Parve loro finalmente che l'occasione sia venuta, e quel che è meglio, coll'occasione anche i mezzi.

E da tre giorni è comparso il *Corriere del Veneto*.

Facciamo di cappello ai mezzi, ma non possiamo fare altrettanto all'occasione, che sembra mal scelta.

Le voci precorse intorno a questo nuovo giornale, d'altronde confermate in gran parte dai suoi primi saggi, dicevano che lo scopo immediato della sua comparsa, fosse quello della imminente lotta politica elettorale nel collegio di Cittadella-Camposampiero; quindi di sostenere la candidatura del dott. Leone Wollemborg, la cui prima elezione era annullata dalla Camera sulla proposta della Giunta delle elezioni, per motivi che non sanno.

Per ragioni di opportunità, come dice il *Corriere del Veneto*, presentandosi al pubblico, forse l'occasione non è stata subordinatamente mal scelta, comprendendosi nella candidatura Wollemborg anche la seconda e non disprezzabile condizione dei mezzi.

Ma non è di questi che noi dobbiamo occuparci, bensì della candidatura stessa, nella quale il *Corriere del Veneto* si scorge il modo di farsi la migliore redazione.

E prima di tutto ebbe torto di chiamarsi quasi offeso, perchè fu giudicato non solo

tanto un giornale di occasione, ma un organo personale. Al a buon'ora! Non tutti sono a giorno di ciò che succede nel dietroscena, quando si tratta di fondare un nuovo periodico, e per conseguenza conviene attaccarsi alle apparenze. Ora, se queste non diranno del tutto che il *Corriere del Veneto* si proponga di portare sugli scudi una persona sola, fanno tuttavia capire che la stessa persona vi avrà, se non tutta, la massima parte.

Ma basta sul nuovo giornale, in quanto alle sue origini e alle sue basi; non vogliamo meritarcia la taccia d'indiscrezione, indagandole di più.

Contentiamoci del diritto di giudicare il nuovo organo dall'esposizione del suo programma, diritto che nessuno ci può contestare, meno che mai ci contesterà l'antico nostro commilitone, che assunse la direzione del *Corriere del Veneto*.

Lasciate da parte tutte le generalità, che, composte, secondo il solito, di gomma elastica, una volta professate, si possono poi applicare a tutte le linee di condotta, quel programma si riassume nelle parole, che vanno riprodotte testualmente, dal primo articolo «*Noi e gli altri*», firmato «*La Redazione del Corriere del Veneto*»:

«Sinistra più e destra meno, noi vediamo all'ora che fa nell'onore. Giolitti il solo pilota capace di trarre a salvamento la galera alquanto sdruscita dello Stato».

Dio ci guardi dal supporre malizia in quella parola galera, perchè in fondo galera è barca, e la Redazione sapeva quello che scriveva.

Il *Corriere del Veneto* è dunque Giolittiano puro sangue: ciò che ci rende ancora più inespugnabile che quel giornale sia, fra le altre, destinato a sostenere una candidatura già annullata da una maggioranza giolittiana.

Dove ci associamo coll'animo intero al *Corriere del Veneto*, è là dove dice nello stesso articolo, parlando del suo Direttore: «D'altronde, il nome di Arturo Colautti è tutto un programma: programma di sincerità, di franchezza, di energia».

Nessuno più di noi è al caso di confermare che tutto questo è vero, di noi che più di ogni altro abbiamo avuta l'occasione di valutare nel Colautti animo e mente; ma tutto ciò è patrimonio psicologico di lui: quella che chiameremo eventualità o av-

ventura dell'oggi è tutt'altra cosa: il programma del *Corriere del Veneto* sussisterebbe anche senza Colautti: forse non farebbe che precipitare più presto.

Confessiamo, e Colautti non se l'avrà certo a male, che noi siamo stati gli ultimi a credere che egli sarebbe venuto, in questi frangenti, a Padova per dirigere un nuovo giornale, che ha la sua sede in Via della Gatta, e gran parte de' suoi riflessi a Cittadella-Camposampiero.

E facciamo anche un'altra confessione, poichè siamo in linea di sincerità: vale a dire, s'egli è venuto, fu perchè gli hanno fatto di Padova un quadro affatto disforme dal vero.

Qui è naturale il passaggio all'articolo *Dieci anni dopo* comparso nel secondo numero del *Corriere del Veneto*, dove Arturo Colautti, proprio lui, firmato colle sue iniziali, fa un quadro di Padova, un quadro, del quale nessuno degli abitanti di questa città si era mai accorto.

E ce ne dispiace per Colautti, perchè nel dipingere quel quadro si vede che ha subito gli effetti di un'allucinazione. Noi non possiamo nemmeno per sogno immaginare che Colautti abbia voluto adulterare la pittura di uomini e cose, abbia voluto, in una parola, dipingere una Padova cambiata, per prepararsi un modo decente di giudicare le cose, non che gli uomini in modo affatto diverso da quello, col quale, allorchè fu qui, ha giudicato e gli uni e le altre. Ciò che egli dice, lo crede: non è che semplicemente ingannato. S'egli fosse stato più ligio alla massima da lui professata: *la buona fede è madre del disinganno*, avrebbe molto esitato a prendere per buona moneta tutte le note informative che i fondatori del nuovo periodico si sono permessi di scrivere sul suo *carriero*.

Senza di questo, come si può, parlando di Padova, scrivere queste parole: «M'è parso, insomma, S. Antonio mi perdoni, che la vecchia Padova conservatrice e consortesca, vada vestita di rosso!!!»

In verità, del rosso ce n'è anche a Padova, perchè, oggi, fra i colori della moda, il rosso tiene un posto prevalente; quindi si vedono tante figure di donne amabili avvolte nella stoffa di quel colore; ma, ch'io mi sappia, non è il colore politico veduto dal Colautti.

per difendere l'innocenza di *Elsa*, torni a salire quando è costretto a svelare la propria innocenza, e abbandoni così l'amante desolata; che *Tristano* e *Isolda* muoiano nell'istante in cui comincia a brillare la loro felicità; che nei *Nibelungen*, l'opera immensa, eterna, l'eroina del dramma, il genio dell'amore, *Brunhilde*, cada tradita e senza speranza; tutto ciò non vale a far pesare su quella fronte raggiante di visioni divine l'accusa di un pessimismo vuoto d'ideali.

Il *Parsifal* segna l'ultima fede, e chiude superbamente la vita ideale dell'artista.

E di più l'antica poesia popolare che ha fatto il Wagner poeta, risente troppo di quella natura che tra i geli serba una fiamma inestinguibile di vita e di poesia, per ispirare al musicista-poeta un'opera non conforme all'indole del paese.

Basterebbe conoscere che fede intima, profonda aveva il Wagner nell'arte musicale, per convincersi in che fulgori d'idealismo visse rapito quando l'ispirazione, come un'antica dea ellenica gli faceva correre balsami per le membra, ambrosie sulle labbra, forme e figure greccamente classiche per la mente, e canti apollinei nell'animo.

Il fanciullo che s'entusiasta alla lettura di Eschilo e di Sofocle e dalla Grecia sente fluirgli al cuore una nuova aura di poesia; il musicista che si batte per la patria, difendendo le barricate per le vie di Dresda; il profeta dell'arte che sente così alta la missione della musica e crede così fortemente nell'avvenire di essa fino a scrivere ad Arrigo Boito, nell'occasione del trionfo del *Lohengrin* a Bolo-

Come mai può vederlo?
E li citerò soltanto un esempio, perchè l'articolo è già esuberantemente lungo, e se qualche cosa mi resta da dire, lo farò un altro giorno.

L'esempio è questo, ed io, sì, lo do al Colautti con tutta la sincerità dell'amicizia.

Egli forse si dimenticò di un fatto assai recente, un fatto solenne: quello delle elezioni politiche di novembre scorso; e le creature, che oggi stanno attorno al Colautti avevano troppo interesse di non rammentarglielo.

Ebbene: glielo rammento io, credendo di fargli un vero piacere.

Nella elezione politica di novembre per la nomina del deputato, si è combattuta qui a Padova un'aspra battaglia, e la vittoria per noi, cioè per il partito liberale-moderato, che oggi sfugge agli occhi del nostro amico, la vittoria era tanto più difficile, perchè forti simpatie, meritate per titoli veri, circondavano la persona del nostro avversario, avversario solo nel programma politico ed amministrativo.

Tutto l'arsenale della cosiddetta democrazia, fu in moto per il trionfo di quell'avversario: a cominciare dalla camaleontica democrazia di Piazza dei Signori, fino a quella più sbrigliata e socialistica di Via del Coniglio.

Non basta. Il Governo, quel governo di Giolitti, che per il *Corriere del Veneto* è «il solo pilota capace ecc. di trarre a salvamento la galera ecc.», sosteneva per mezzo di tutti i suoi agenti la candidatura di quell'avversario.

Volete sentirne una?
Quel partito liberale-moderato, che voi non vedete, combattuto da solo, contro tante forze coalizzate, non avendo altri alferi che questo straccio di carta, vinse la battaglia con un candidato liberale-moderato.

Questo è il quadro, che dovevano farvi, ma vi hanno dato invece un quadro di autore apocrifo, da voi, nella innata buona fede accettato.

A Padova, credetelo a me, non c'è altro di cambiato dieci anni dopo, che qualche *transfuga di più*: ecco la verità vera. Ma ne discorreremo altra volta.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

VICE-PRES. CAETANI

Seduta ant. del 15 giugno

Approvansi alcune variazioni sui vari bilanci.

PRESIDENTE ZANARDELLI

Seduta pomeridiana

Si discute sui Collegi militarizzati.

Dopo alcune raccomandazioni di deputati, parlano i ministri Pelloux e Marini.

Il primo fa la parte di Pilato, Marini avverte quei Collegi.

Si approvano i due seguenti ordini del giorno.

Di Bacelli:

La Camera invita i ministri della guerra ed istruzione a mettersi d'accordo per assicurare all'Italia una educazione militare generalizzata.

Di Gallo:

La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, approva la proposta soppressione della militarizzazione dei 5 convitti nazionali, e passa all'ordine del giorno.

Si leva la seduta.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16. — La Camera di commercio italiana informa che i mercati francesi mancando di foraggi per commercio nazionale, si possono utilmente effettuare spedizioni, avendo il Parlamento francese abolito il dazio di entrata sui foraggi.

LONDRA, 16. — A Linlithgow fu eletto il conservatore Hope con 3202 voti contro il gladstoniano Ure, che ne ebbe 3024. Trattavasi di sostituire il dimissionario MacLagan gladstoniano.

ATENE, 15. — Ripetute scosse di terremoto sono avvertite da alcuni giorni in diversi punti della Grecia, specialmente ad Atene, Tebe e Corfù.

Insera il terremoto fece crollare a Tebe le case rimaste ancora intatte.

Il villaggio di Khimara (Epiro) è distrutto.

ATENE, 16. — Fuvvi stamane uno scoppio violento di materie esplosive presso Salamis e Daphni, e si scorse una grande incendio in tale direzione.

BERLINO, 16. — I 248 candidati, compresi nei 124 ballottaggi consecutivi fino alle 4 pom. si ripartirono così: 59 socialisti liberali, 69 socialisti, 37 conservatori, 11 unionisti liberali, 21 progressisti, 4 polacchi, 24 del centro, 3 guelfi, 1 alsaziano, 1 del partito dell'Impero, 10 antisemiti, 8 democratici.

BERLINO, 16. — L'elezione di Ahlwardt sembra assicurata in due circoscrizioni.

BELGRADO, 16. — Oggi si è aperta solennemente la Scupcina.

Il Re dichiara nel discorso del trono di avere adempiuto il 1 aprile a un assoluto dovere, non potendo tollerare che il governo, che agiva in suo nome durante la sua minore età, scuotesse le basi della vita costituzionale.

Soggiunge che l'atto da lui compiuto incontrò l'approvazione entusiastica del paese e fu giustamente giudicata all'estero.

La Scupcina accolse il discorso entusiasticamente. Il Re fu freneticamente applaudito e prestò giuramento di fedeltà alla costituzione.

correre due condizioni: la grandezza dell'idea in coloro che la compiono e la grandezza dell'idea in coloro che vi assistono.

È nell'arte dunque quasi come nel culto della religione.

Ognuno trae da ambedue i culti quei benefici che le disposizioni dell'animo gli meritano.

Con tutto ciò, con tutta la noia che reca a tanti la povera musica, i concerti si seguono a farli: prova anche questa che la coscienza della missione dell'arte vive sempre, e che con l'insistere si spera sciogliere finalmente la gelida corteccia che involge spesso il cuore dell'uomo, e le ombre funeste che ne aggravano la mente.

Ma non bisogna lusingarci; siamo ancora molto indietro nell'incivilimento musicale del popolo.

Assistere ad un concerto vuol dire ancora per molti godere un'ora di conversazione, o sacrificare un'ora di noia alla moda.

E dovrebbe dire invece di assistere allo svolgimento di un problema di alta filosofia: problema che comprende il passato, il presente, l'avvenire; stringe con vincoli arcani l'ideale alla vita; avvicina l'infinito al finito, la fede alla scienza all'arte; e il mistero dell'universo fa risplendere in un nido di luce soave, entro cui risuonano profetiche parole benedittenti la vita e la morte, il dolore e la speranza, il martirio e la gloria.

ANGELINA DE LEVA.

APPENDICE

TRATTENIMENTI MUSICALI

(Continuazione e fine)

per chi, odiando (se è possibile odiarla), la musica, odiasse anche il pessimismo, o'è chi ha detto esser la musica dell'avvenire l'espressione del più audace pessimismo.

La freccia non è forse lanciata contro tutta la musica moderna, ma singolarmente contro quella di Riccardo Wagner.

Che il Wagner filosofo fosse pessimista non potrà sembrare strano; gli spiriti moderni sono più o meno pessimisti tutti.

Wagner era pessimista come sono tutti quelli che hanno sofferti de' grandi dolori. Il dolore per le anime forti, è una divinità facile da cui riconoscono il peso della propria vita, ma che tuttavia adorano col culto della notte, del mistero e del pianto.

E l'arte non ha dato mai prove così meravigliose della sovrannata potenza sua, come quando i suoi fiori sono sbocciati facendoci dalle prime umane. Ma l'uomo filosofo non s'accorda sempre pienamente con l'artista.

E non deve recar meraviglia questa profonda distinzione tra l'uomo e l'artista. Per quanto si dica, e sia in molta parte vero, che l'arte riflette la vita, rimane quasi sempre non so se un abisso o un culmine tra l'opera dell'uomo e l'opera dell'artista.

Ad ogni modo il pessimismo del filosofo artista ha più ragione d'esistere che il pessimismo di tante snervate, pretese vittime d'un dolore che sfogano, imprecaando, e che, magari, non hanno provato mai.

Il lungo vagare dell'animo dell'artista in mezzo a visioni di esseri e di plaghe superiori o fantastiche, deve fargli sentire maggiormente la gravità della vita, quando lo spirito, disceso a riposare nelle penombre della terra, sente che intorno a sé s'aggrano spiriti patetici e maligni e non eroi, uomini e non divinità.

Ma chiamare Wagner pessimista nel senso che il più l'intendono, cioè uomo senza ideali e senza speranze, è un ardire e una vera assurdità.

L'ideale più alto dell'umanità, la redenzione, splende di una luce benigna in parecchi suoi poemi.

Sia la redenzione dell'arte ne' Maestri Cantori; sia la redenzione dell'infelice marinaio, vagante l'oceano, per opera di *Senta*, nel *Vascello Fantasma*; sia il *Tanhäuser* reso sublime dall'eloquio d'Isabella, dalla trasformazione divina dell'amore in carità, come scrive il Nietzsche; sia il *Parsifal*, indole vergine che resiste a tutte le seduzioni per virtù del sentimento di divina predestinazione.

Che il *Lohengrin*, disceso dal Saint-Grea-

FRATELLI ROSSETTO
PIAZZA CAVOUR

Grande assortimento articoli novità per signora
con propria fabbrica cappelli paglia e riduzioni

si conservano
PELLICERIE

GIORNO PER GIORNO

Oggi la corrente delle notizie sul progetto bancario è più favorevole alle proposte ministeriali, e si crede che l'accordo sia ormai completo fra il Ministero e la Commissione.

Secondo tutte le probabilità la legge sarà discussa giovedì prossimo, e tutto induce a credere che raccoglierà una forte maggioranza.

E sia pure: per noi la legge stessa contiene gravi difetti, e mostra dei pericoli non meno gravi. Ma ormai arrivati a questo punto, è meglio vedere il fondo di questo guazzabuglio d'uomini e di cose, piuttosto che debbano portarne più tardi la responsabilità coloro che l'hanno declinata.

Se anche la legge, come si crede, sarà discussa ed approvata, non per questo il Ministero si troverà in buone acque.

Le sue improntitudini da una parte, le sue debolezze, le sue ritirate dall'altra gli hanno creato tali diffidenze anche tra le file dei suoi, che alcuni ne prevedono il capitolato fra pochi mesi. E poi?

Su quel che avverrà poi, le previsioni sono diverse. Chi sente vicina un po' d'aria radicale, che potrebbe anche darci un ministero radicale-legalitario.

Altri vede più lontano qualche cosa che ha del paradossale, ma che in tanta degradazione di caratteri e in tanta confusione di pensieri non ha nulla d'impossibile.

Qualcuno, in una parola, prevede nientemeno... la diamo alle cento ai lettori per indovinarla: nientemeno che un connubio Giolitti-Rudini.

Ci affrettiamo a chiedere scusa all'illustre capo dell'opposizione di Destra dell'indicato supposto; ma non siamo noi che l'abbiamo fatto: è di un deputato della maggioranza giolittiana.

Quanto al Giolitti, a questo babau del trasformismo, lo crediamo capace di tutto nel genere, anche di allearsi con Solaro della Margherita se fosse ancora vivo. *Paris vaut bien une messe.*

I merletti della regina Margherita non rubati

Telegrafasi da New-York all'*Herald*: «Un dispaccio da Chicago dice che i merletti della Regina d'Italia non furono rubati. I capi ricevuti corrispondono col numero inventariati. Si presume che i capi aspettati siano ancora in Europa.»

VIGLIACCHERIA MASCHILE

La *Gazzetta di Mantova* contiene questo articolo significativo:

Per quanto l'argomento non appaia tale da poter essere trattato in un articolo di fondo, pure ci sembra assai più interessante e più degno di studio che non qualche considerazione sull'influenza russa nei Balcani o sulla *home rule*, come quello che più direttamente interessa il sociologo, lo psicologo, l'uomo di cuore.

Sia effetto della canicola incipiente, sia il portato di un ambiente che si palesa sempre più vizioso e malsano; fatto si è che si può dire non passi giorno senza che la bestia uomo si affermi potentemente, e senza che il telegrafo ed i giornali ci portino notizia di due o tre signore o amanti, ingenui fanciulle o donne già iniziate nei misteri della seduzione, infamemente sgozzate da esseri che di uomini non hanno che il nome.

Leggi, carabinieri, tribunali, morale, religione, pietà sono oramai farravecchi fuori di uso per certi esseri: hanno la sete di sangue e sgozzano, e trucidano.

Ma per sfogare i loro istinti da iena non si rivolgono - gli eroi - a persone che possano difendersi, a persone in pari condizione di forza offensiva e difensiva. Temono troppo questi eroi di poter prendere qualche dolorosa e cruda lezione, e perciò si rivolgono alla donna debole ed inerme.

E colpiscono e trucidano. E dopo aver colpito, come se nulla fosse, se ne vanno tranquillamente a pranzo e poi comodamente sdraiati in un vagone di prima classe partono allegramente per un viaggio di piacere; o vanno a consultare il loro avvocato, si fanno magari intervistare da qualche compiacente reporter e poi, a tutto loro comodo, seguiti da un codazzo di amici e di parenti, si decidono a costituirsi, non tollerando l'oltraggio delle manette.

Si istruisce il processo. I giornali hanno cura di far passare lo sgozzatore di donne per una povera vittima trasciata dall'ira o

dalla passione, di colorire coi più neri e foschi colori tutta la vita più intima e più familiare della povera morta: l'ambiente si eccita, si riscalda: gli interessati hanno cura di farsorgere le correnti favorevoli all'imputato. Di modo che alle Assise il dibattimento si risolve per un vero trionfo dell'assassino: i giurati ignoranti assolvono; l'assassino è posto in libertà tra le ovazioni della folla e... nulla gli vieta di ricominciare.

Ora ciò è semplicemente ignominioso, indegno della pretesa civiltà e gentilezza italiana. In nessuna nazione, come presso di noi fatti simili si avverano con tanta frequenza e rimangono così impuniti.

E la colpa è di tutti: della legge, dei magistrati, dei giornalisti, del popolo, dei costumi, di tutto insomma.

È l'ambiente che occorre rinnovare. Ed a questa bisogna, a questa epurazione morale converrebbe che tutti i buoni e gli onesti si accingessero con cuore e con lena, per togliere forse la più grande vergogna italiana.

Non vi è marito che dubiti della fedeltà della moglie; non amante che abbia qualche alterco coll'amata; non spasinante che venga messo alla porta, i quali non si ritengano in diritto ed in dovere di uccidere, senza tremori e senza impressioni, la donna alla quale pure ieri avevano giurato o promesso amore eterno.

La passione li acceca: essi dicono, Ma per che invece di trucidarla la donna, essere debole od inerme, non si fanno saltare essi le cervella? Ma perché, mentre non tremava loro la mano nel colpire la donna, tremavano gli eroi, ed hanno paura quando si tratterebbe di legittimare lo acciacamento della passione e di raggiungere nel nulla l'essere adorato?

Il motivo è presto saputo: il nuovo codice penale ha abolito la pena di morte, ed i giurati sono così... ingenui.

Mai come in questi ultimi tempi si ebbero a registrare tanti atti di vile ferocia umana; mai come ora l'assassinio della donna - che alcuni poco equilibrati di mente vorrebbero far passare come il prototipo del delitto passionale, ma invece ne costituisce la forma più morbosamente crudele - si è così di frequente ripetuto.

Primedì ad un tale stato patologico della coscienza italiana, alcuni di immediato effetto altri di mediato, non mancano.

Occorre innanzitutto procedere alla rigenerazione morale del popolo cogli esempi, cogli insegnamenti, colla persuasione. Si è distrutta la religione - questa, confessiamolo pure, grande maestra di moralità alle classi ignoranti - ma cosa vi abbiamo sostituito? quale insegnamento morale ed educativo abbiamo messo al suo posto? Non giacciono tuttora le classi proletarie in un vergognoso servaggio morale ed intellettuale?

Ed iniziato il rinnovamento morale del popolo, occorre prendere severe e serie misure atte ad impedire l'apologia del delitto e la scuola del malefere nei cosiddetti templi della giustizia.

Accelerare le istruttorie dei processi penali; impedire ad ogni costo la teatralità dei dibattimenti; togliere tutti indistintamente i post riservati; modificare la antiquata legge sui giurati in modo da restringere la scelta tra categorie più ristrette e più istruite di cittadini; rivedere il codice penale nelle pratiche che contemplano le scriminanti dell'imputabilità; applicare severamente la disposizione legislativa per cui l'autorità giudiziaria può ordinare che gli assolti per infermità di mente, la quale toglie la libertà degli atti volitivi, siano rinchiusi in un manicomio o criminale; e ripristinare - e perché no? come la scuola criminale positiva, alla quale mi vanto di appartenere, ha sempre sostenuto, la pena di morte per i criminali nati.

Che se le classi dirigenti continueranno a dimostrare la loro abituale indifferenza e noncuranza per quanto riflette questa piaga italiana; se non si penserà a una buona volta non solo ad istruire ma anche ad educare; se e legislatori, e magistrati, e avvocati non si uniranno nel combattere la invadente morbosità sanguinaria, la nostra patria continuerà a godere il certo non invidiabile primato nei reati di sangue in genere, ed in specie in quelli che dirotano una maggiore spinta criminosa ed un più grande e ributtante cinismo.

E fino a che le classi dirigenti non avranno proceduto a quest'opera di purificazione morale e sociale, sarà vana utopia parlare di nuove civiltà italiane.

Cronaca del Regno

Roma, 15. - L'on. Marcora fu nominato relatore della legge per le modificazioni alle leggi sulle tasse di registro, bollo e manomorta e sui contratti di Borsa.

La Commissione che esamina il disegno di legge modificante l'altra legge 4 luglio 1886 sulle opere di bonificazione, ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a dare quelle disposizioni che crederà più opportune, perché nella esecuzione delle opere di bonificazione tenute presenti le Associazioni coopera-

tive di lavoro legalmente costituite nei modi e termini prescritti dalle leggi vigenti.»

Torino, 15. - Dai componenti l'ufficio della Procura generale presso la Corte di Cassazione è stata presentata stamane al senatore Giacomo Armò traslocato a Palermo, una artistica e ricca pergamena d'occasione.

La sera del 5 corr. veniva raccolto sulla via, con una gravissima ferita di coltello al fianco sinistro, certo Mocca Alfredo, d'anni 25, cappellano, il quale non volle mai dichiarare il nome del feritore.

Il Mocca moriva stanotte all'ospedale. Stamane si presentava in Questura un di lui fratello dichiarandosi autore del ferimento.

Stamane al Campo di Lombardore cominciarono le esercitazioni dell'artiglieria colla balistite.

La prima prova riuscì magnificamente. Il mulo da Bersaglio fu sfracellato.

Spezia, 16. - Stanotte la squadra tentò di entrare in porto.

I forti e le torpediniere respinsero l'attacco e vennero catturati lo *Stromboli* e quattro torpediniere.

Il combattimento ebbe principio alle dodici e terminò alle due ant.

Comandava la manovra d'attacco, il contrammiraglio Gonzalez sullo *Stromboli*.

Bologna, 15. - È stato arrestato Ettore Nannetti cassiere agli spedali, imputato dell'appropriazione di 14000 lire, rimasto finora libero, perchè accusava del reato il padre a cui successe nell'impiego.

Taranto, 16. - Stamane è arrivato il *Vollturno* a bordo il duca degli Abruzzi.

Firenze, 15. - Il Mungozzi, che ieri, come vi telegrafai si impiccò, nel carcere delle Murate, era stato assessore municipale ed era consigliere comunale di Castrocaro.

Gli amici dicono solamente indiziato di complicità nell'assassinio del delegato Magri.

Ieri sera vi fu uno scontro tra tram di materiali e di passeggeri della linea del Chianti, senza gravi conseguenze.

Sono arrivati il Principe e la Principessa Eugenia di Sassonia.

Il granduca di Meklembourg, col Sindo e numerosa comitiva si recò oggi a Vallombrosa.

Cronaca della Provincia

(Corrisp. particolare del Comune)

Camposampiero, 14. (A.S.) - Una *stazione giardinello*. - So che la Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche favorisce ed incoraggia tutti quei Capostazione che abbelliscono e adornano con fiori e piante ornamentali gli appezzamenti di terreno che sono attorno alla loro abitazione, e di ciò merita lode.

Chi percorre la linea Padova Montebelluna non può far a meno di ammirare la stazione di Campodarsego che è contornata da un vero giardinello, dove la grazia e la varietà delle piante e dei fiori e la simmetria non fanno certamente difetto. Si vede proprio che quel sig. Capostazione non solo vuole interpretare i desideri della suddetta Società, ma dà anche sfogo agli impulsi di un animo amante del bello e del buono.

L'amore ai fiori dinota sempre un cuore affabile e gentile; e qui siamo proprio nel caso di dire che il detto è vero; poichè quello zelante impiegato per le sue belle doti si è guadagnato l'affetto e la stima di tutti coloro che, o per amicizia o per interessi, lo avvicinano.

Carmignano di Brenta, 16. - *Annezzamento* - Ieri alle ore 7 pom., in Camozzole frazione di questo Comune, certa *Covinato Matilde* moglie di *Luisetto Giuseppe*, mentre recavasi ad attingere acqua, passando un ponticello senza appoggio colta da epilessia, cadeva nella roggia e travolta dalle onde venne trovata a circa 400 metri da alcuni braccianti già cadavere.

Avvertito questo brigadiere, quantunque reduce da un lungo servizio, subito si portò sopra luogo e dalle indagini assunte si verificò trattarsi di un caso accidentale.

L'assassinio Battistini

Nell'udienza di ieri ha parlato per primo l'avv. Torresini difensore del Fabbri. Con la scorta delle risultanze processuali egli ha messo in luce la figura del suo difeso, giovinetto inesperto di 17 anni.

Ha sostenuto che egli in coscienza ha ubbidito ad ordini senza conoscere che si tramava un delitto. Dice che ad ogni modo egli non si sarebbe potuto sottrarre alla influenza del Domeniconi.

L'avv. Salsa per Valzania Lodovico ha fatto una difesa calma, acuta, diligente, efficacissima. Con sottile argomentazione ha provato che giuridicamente l'accusa è insostenibile contro di lui. Potrà avere errato, peccato anche di fronte alla legge morale, ma non di fronte alle leggi.

Notevole la difesa dell'avv. Palatini per l'imputato *Agostino Domeniconi*. Ha parlato per oltre due ore esaminando e confutando ogni singolo indizio.

Non si è dissimulata la gravità della causa;

ma ha concluso, sperando che nel dubbio i giurati avrebbero assolto.

Sono le 4 e mezza e dovrebbe parlare l'avv. Bellini per Urbano Valzania. I giurati, sono stanchi e lo dichiarano; nella sala l'afa è pesante. L'avv. Bellini chiede di rimandare a domani la propria difesa; anche i giurati si associano.

Opponendosi il presidente il quale impone alla difesa di parlare, gli avvocati Marangoni e Solveni difensori di imputati per quali il P. M. non ha insistito nell'accusa, si offrono di anticipare la difesa per impedire che le ragioni di Urbano Valzania vengano esposte in un momento poco opportuno.

I due avvocati parlano per Brandolini e Bennazzi.

Ottima la difesa dell'avv. Solveni per il Bennazzi. Egli parlò brevemente ed efficacemente, mettendo in rilievo i vizi e gli errori del processo scritto, e concluse chiedendo un verdetto di assoluzione imposto dalla provata innocenza del suo difeso.

La breve arringa dell'avv. Solveni presentava un inconveniente avendo il P. M. affidato il suo difeso alla coscienza dei giurati; ma riuscì brillante ed efficacissima.

A questo punto l'udienza è levata.

Cronaca della Città

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato - in sessione straordinaria - per i giorni di martedì 20, mercoledì 21, venerdì 23 ed eventualmente sabato 24 corr. alle ore 10 pom. per trattare gli argomenti indicati nell'ordine del giorno. Daremo domani l'ordine del giorno.

LA CONFERENZA DELL'AVVOCATO MARZOLO

L'avv. Antonio Marzolo tenne ieri sera l'annunciata conferenza di propaganda per la Scuola Professionale.

Nella Sala della Gran Guardia il pubblico non era molto numeroso, ma in compenso intelligente e scelto.

Ciò diede occasione all'egregio oratore di essere apprezzato nelle sue idee d'organizzazione di questa nuova opera cittadina.

Ed egli infatti con competenza di studi e con praticità d'idee, fatta un po' di storia e d'analisi delle tendenze e dei bisogni della donna, venne a discorrere dei lavori che più le convengono e che possono di preferenza portare maggiori guadagni.

Così ogni ramo dell'industria fu passato in raffronto, con giusti richiami a relazioni statistiche d'altri paesi affermato, in modo da poter concludere che ai bisogni crescenti dell'umanità può e deve la donna, contribuire in egual misura dell'uomo.

Frequenti applausi interruppero il discorso dell'oratore, detto in forma facile, brillante e piana.

C'è insomma da congratularsi per l'esito coll'egregio avv. Marzolo.

TIRO A SEGNO

ELENCO dei premiati nella II. Gara Provinciale

CATEGORIA III. Riparto milizia

Favretti Luigi p. 30 g. 25, un fucile dono del ministro della Guerra e diploma di 1° grado - Rossi Antonio p. 24 g. 22, diploma d'onore - Solmi Gio. Batta p. 24 g. 22, medaglia d'oro di 2° grado e diploma di 2° grado - Girardi Vittorio p. 24 g. 21, medaglia d'oro di 3° grado e diploma di 2° grado - Maura Giuseppe p. 23 g. 22, diploma d'onore - Agnelli Romano p. 23 g. 21, grande medaglia argento e diploma di 2° grado - Ciscato Giuseppe p. 23 g. 19, grande medaglia d'argento e diploma di 2° grado - Almagià Leone p. 23 g. 16 - Malanotti Carlo p. 23 g. 15 - Dal Bello Emilio p. 22 g. 22, medaglia d'argento di 1° grado e diploma di 2° grado - Bisello Alberto p. 22 g. 18 - Volta Cesare p. 22 g. 15 - Camis Giacomo p. 21 g. 19 - Venturini Cesare p. 20 g. 15 (sorteggiato col 14) Quaglini Vittorio p. 19 g. 18 medaglia d'argento di 2° grado e diploma di 3° grado - (sorteggiato con il 13) Beavengui Giuseppe p. 19 g. 18 - Baldoria Antonio p. 19 g. 17 - Asti Cesare p. 19 g. 11 - Casarella Gaetano p. 16 g. 8 - Faggiu Matteo p. 16 g. 8, medaglia d'argento di 3° grado e diploma di 3° grado.

Riparto libero

Fogliati Ferdinando p. 27, diploma d'onore - Marcon Giulio p. 25, un fucile, dono del Ministero dell'Interno e diploma di 1° grado. Zona Giuseppe p. 23, diploma d'onore. Piontini Pietro p. 22, medaglia d'oro di 3° grado e diploma di 2° grado.

CATEGORIA IV. Collettiva (metri 400)

Fogliati Ferdinando p. 27 g. 26 uno spillo d'oro, dono della Società di Piove e un astuccio con 7 scudi in argento e diploma di 1° grado. - Romio Carlo p. 27 g. 22, un astuccio con 5 scudi e diploma di II° grado. - Favretti Luigi p. 24 g. 19, un astuccio con 3 scudi e diploma di II° grado. - Asti Cesare p. 24 g. 14. - Marcon Giulio p. 23 g. 21. - Dolella Napoleone p. 23 g. 20, un astuccio con 2 scudi e diploma di III° grado. - Zona Giuseppe p. 23 g. 20. - Magello Giovanni p. 22

g. 18. - Barattini Giuseppe p. 22 g. 14. Maura Giuseppe p. 21 g. 20, un astuccio e lo scudo e diploma di I° grado.

CATEGORIA V. Rivoltella (metri 50)

Terracini Giuseppe p. 115, rivoltella e astuccio ed accessori, dono della Direzione provinciale e diploma di I° grado. - Marcon Giulio p. 88 grande medaglia d'argento e diploma di II° grado. - Asti Cesare p. 87, medaglia d'argento di I° grado e diploma di I° grado.

PREMI di maggioranza assoluta di cartoni

Terracini Giuseppe cartoni 256 L. 15 e diploma di I° grado. - Marcon Giulio cartoni L. 10 e diploma di II° grado. - Asti Cesare cartoni 27 L. 5 e diploma di III° grado.

Appunti Elettorali

Il *Corriere del Veneto* di ieri, nel suo numero 3, contiene un articolo, intitolato *Un'acqueria*: è un attacco a fondo contro il Prof. Alessio, per la lettera da lui pubblicata, riprodotta dai giornali cittadini, circa l'elezione del Collegio di Cittadella-Camposampiero.

Su questa lettera della quale noi abbiamo già riconsociuta la lealtà, il *Corriere del Veneto*, tesse una storia retrospettiva, che un semplice pleonasma.

In quanto al contegno del Prof. Alessio nella presente occasione, non vogliamo usurpare ai difensori naturali dell'Alessio l'ufficio non difficile di spiegare e di giustificare quel contegno.

Nella parte che ci riguarda, per oggi non diremo che una parola sola.

Il primo a ridere della nostra ingenuità qualora nelle nostre colonne non fosse comparsa la lettera Alessio, sarebbe stato il *Corriere del Veneto*.

Mostrare di scandalizzarsi perchè l'abbiamo fatto, e gridare per questo al mostruoso connubio fra scartatti e conservatori è un farravecchio di polemica elettorale, che non ha né fresco né caldo.

Camera del Lavoro. Ci viene comunicato: Il lavoro accumulato nella corrente settimana, in seguito alla costituzione di diverse Sezioni ed alla riunione di una nuova, alle ore 10 ant. di domani 18 giugno, ha consigliato la Presidenza di rinviare ad altro giorno l'invito alle Rappresentanze i diversi Sindacati popolari cittadini, che era preannunciato per domani, domenica, dopo mezzogiorno.

I due guidatori delle vetture pubbliche n. 6 e 75 vennero a rissa fra loro in Prato della Valle per questioni di interesse.

Intervenuta una guardia, la cosa ebbe termine.

Agli azionisti degli Asili. Si ricorda ai signori Azionisti che domani alle 2 nei locali dell'Istituto a S. Caterina ha luogo l'assemblea dei soci per trattare sugli argomenti all'ordine del giorno come dall'avviso pubblicato per la 1° convocazione.

Una seduta. I signori Soci della Banca Cooperativa di Credito dell'Unione Mutua fra gli agenti Industriali e Commerciali di Padova sono avvertiti che essendo andata deserta, per mancanza del numero legale d'intervenuti, l'Assemblea indetta Sabato scorso: questa avrà luogo, in seconda convocazione, stasera alle ore 9 presso la sede sociale in Piazza Unità d'Italia N. 222 e sarà valida con qualunque numero d'intervenuti.

Beneficenze. Nella mesta ricorrenza dell'anniversario della morte del compianto conte Luigi Carmerini la vedova contessa Fanny Fara-Carmerini ed il figlio conte Paolo fecero le seguenti elargizioni:

L. 250 agli Asili d'infanzia - L. 100 alla Circola Economica - L. 1000 alla Congregazione di Carità.

I Consigli delle P. O. riconoscenti rendono pubblici gli atti benefici.

Mattinata musicale. Ricordiamo che domani (domenica) alle ore 2 pom. nella sala dell'Istituto Musicale avrà luogo il concerto di beneficenza a favore della Congregazione di Carità e ne pubblichiamo nuovamente il

PROGRAMMA

1. G. Sgambati - *Preludio e fuga* - E. Grieg - *Romanza* - R. Wagner - *Marcia funebre di Siegfried*, per pianoforte.

2. G. Martucci - *Trio in Do*, per pianoforte, violino e violoncello. - (Allegro giusto scherzo, andante, finale).

3. R. Schumann - *Intermezzo* - *Andante Allegro*, per pianoforte.

Esecutori i signori: C. Pollin i, T. Cimegotti, L. S. Giarda.

Premiata Ditta Giuseppe Canto alla Speranza - **PIAZZA FRUTTI** angolo S. Clemente Specialità in Telerie Stoffe per Uomo, Mercerie diverse, ecc.

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893

6 Maggio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6, — »	7,20 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 8,35 »	9,19 »
» 9,26 »	10,40 »	accel. 9,40 »	10,41 »
dir.mo 11,46 »	12,20 p.	omn. 12,5 p.	1,15 p.
» 1,11 p.	1,50 »	diretto 1,55 »	2,39 »
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,25 »	3,4 »
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »
» 5,49 »	6,35 »	» 5,52 »	7,8 »
omn. 8,01 »	9,15 »	dir.mo 7,5 »	7,39 »
accel. 9,28 »	10,20 »	diretto 10,35 »	11,21 »
		accel. 11,15 »	12,8 a

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
misto 6,30 a.	9, — a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
» 1,30 p.	4, — »	» 12,46 p.	3,16 p.
» (1) 3,22 »	4,13 »	» (2) 4,24 »	5,15 »
» 5,30 »	8, — »	» 4,44 »	7,14 »
» 8,20 »	10,50 »	» 8,12 »	10,42 »

(1) Fino a Dolo (Festivo) — (2) Da Dolo (Festivo)
NB. I treni 119, 120, 121, 122, 123, 124 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6, — a.
» 9,24 »	10,52 »	2,15 »	misto da Ver. 6,30 »
» 10,25 »	11,45 »	10,55 »	dir.o 8,5 a
» 12,44 »	1,6 »	7,25 »	omn. 9,50 »
» 7,41 »	8,56 »	11,25 »	dir. 12,55p
» 9,51 »	10,4 »	1,Ver.	omn. 5,10 a.
» 12,13 »	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.

Padova-Bologna		Bologna-Padova	
m. 6,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.
misto 7,5 »	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 »	9,14 »
accel. 10,49 »	2,30 p.	da Rov. 5,15 »	7,19 »
» 11,5 »	5,50 »	misto 9, — »	3,6 p.
» 5,56 »	11, — »	» 10,35 »	1,6 »
» 7,6 »	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 » f. Rov.
» 11,25 »	1,50 »	misto 4,40 »	7,23 da Rov.
		accel. 6,10 »	9,26 »

Mestre-Udine		Udine-Mestre	
diretto 5,15 a.	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.
» 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »
misto 7,59 »	10,55 »	da Trev. 10,50 »	11,44 »
» 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,44 p.
» 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,12 »
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice	
omn. 7, — a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.
» 3,50 »	5,25 p.	omn. 9,54 »	11,20 »
» 7,0 »	8,36 »	omn. 7,35 p.	8,40 p.

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, — a.
» 6,15 »	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,32 p.

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 5,35 a.	7,26 a.	omn. 6,5 a.	7,50 a.
misto 8,51 »	10,45 »	misto 9,19 »	11,5 »
» 1,38 p.	3,41 p.	» 2,19 p.	4,10 p.
omn. 6,40 »	8,32 p.	omn. 7,13 »	9,4 »

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6, — a.	7,38 a.
» 1,30 p.	3,8 p.	» 10,22 »	12, — p.
» 6,30 »	8,8 »	» 4,22 p.	6, — »

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 6,50 a.	7,53 a.
» 8,29 »	11,11 »	misto 9,6 »	11,36 »
omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
» 6,22 »	8,36 »	omn. 7,9 »	9,16 »

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,0 a.	8,18 a.
misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, — »	11,32 »
omn. 12, — m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 6, — a.	7, — a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
» 12,10 »	1,10 p.	» 1,30 p.	2,30 p.
» 6,10 p.	7,10 »	» 7,30 »	8,30 »

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 5, — a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,43 a.
misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
» 6, — »	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1881, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE
Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti e prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Properi e Ponzo Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del piglio e della rosa al mondo per preservare e valorare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Parafarmacie e Parucchiari. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova York

IL NUOVO RSTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLA AI CAPELLI, SENZA DANNI O PERMESISIMI O ALLA CUTE.
RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, NON MACCHIA LA PELLE.
LIBERA DALLA FORFORA, E DA LUCIDO AI CAPELLI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
17, Via Tornabuoni FIRENZE,
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

Bambini e Adulti

ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisce ed intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color « Salmon » (rosa pallido). Chiedere la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da ernia ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederebbe qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molle, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non esclude le più recenti invenzioni.

Nessun Cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tampoco preservative, ma solamente un gergoglio per corbellare gli inesperti, ecco tutto. Se dunque l'infermo spetta guarigione o sollievo da altri cinti, egli può morirsi in pace. — Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chiunque imitato, perchè messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Dragani

trovati vendibile il nuovo Romanzo

LA

Monaca assassina

di G. Jeranti

Un Volume in 12° — Lire UNA

ABBONAMENTO

al Comune (giornale di Padova)

Lire 16 annue

ABBONAMENTO

al Foglio degli Annunzi Legali

Lire 15 annue

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico coll'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

EPILESSIA

e altre malattie nervose
si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 medaglie alle primarie Esposizioni

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

G. PRATI

PSICHE

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

AGRICOLTORI

Orticoltori e Giardinieri

Per liberare le vostre piante Bruchi, Tignuole, Cochylis, A. Cocciniglia, Thrips ecc. che le intano, usate la **PITTELEINA** (piante resistenti) o la **RUBINA** (piante delicate) in soluzioni acquose (da al 50/0), della Fabbrica A. PETRONI e C. - PADOVA.

contro la **COCHYLIS** della vite Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla commissione.

Depositario generale e corrispondente
G. MASCHIO - Padova

IL LABIRINTO resta aperto ancora per pochi giorni al pubblico.

Le Vie misteriose, il Ponte a sorpresa, la Torre praticabile di questo importante primo Padiglione, eretto a cura del Proprietario, è la più bella novità. Chiunque si rechi in Piazza Vittorio Emanuele II non può mancare di visitarlo. — Ingresso Cent. 15.

Padova 1893 Premiata Tipografia Sacchetto